

CASSINETTA DI LUGAGNANO: "CRESCITA 0", BELLEZZA 10

L'estate scorsa, Cassinetta di Lugagnano, comune lombardo in provincia di Milano con circa 1800 abitanti, ha vinto il Premio Nazionale dei Comuni virtuosi nella sezione "gestione del territorio". Il merito va anche alla decisione del sindaco, Domenico Finiguerra, di non consentire più nuove costruzioni edilizie.

Nella provincia di Milano il 43% del territorio è urbanizzato, a Cassinetta il 19%. L'ultimo dossier di Legambiente dice che in Italia si urbanizzano 500 km² all'anno, l'equivalente di 3 nuove Milano. Negli ultimi 15 anni sono state costruite 4.000.000 di nuove case e molte di esse sono seconde case, 1.000.000 sono quelle vuote nelle grandi città. Dati incredibili, un vero paradosso, visto che viviamo nel paese con i vincoli paesaggistici più diffusi e con un numero enorme di immobili d'epoca e di pregio spesso in stato di abbandono.

Il sindaco di Cassinetta di Lugagnano, nel suo piccolo, con un Piano Regolatore a "crescita zero", cerca di contrastare il trend nazionale dicendo stop al consumo del territorio e sostenendo che prima va recuperato tutto il patrimonio esistente. Un esempio di questa illuminata gestione è villa Clari Monzini, gioiello dell'architettura cinquecentesca, per lunghi anni in rovina e poi acquistata da un immobiliare che si presentò al comune proponendo di costruire nel parco una sessantina di appartamenti divisi in tre palazzine. La risposta del Finiguerra fu: "Niente palazzine, ristrutturare la villa". Ora l'edificio splende con i suoi colori tenui ed è stato diviso in appartamenti di lusso, una delle poche soluzioni possibili oggi per mantenere immobili di queste dimensioni.

Cassinetta di Lugagnano, con le sue splendide ville settecentesche costruite dai patrizi milanesi, che venivano a trascorrervi le vacanze estive e a curare le proprietà agricole, grazie alla tenace azione di tutela dei suoi amministratori, conserva l'aspetto di piccola oasi di tranquillità ai margini dell'area metropolitana.

Purtroppo sono tante le zone d'Italia dove si sono distrutte simili atmosfere per via dei danni della cementificazione.

La speranza è che siano sempre di più le amministrazioni locali consapevoli che il territorio è un bene non riproducibile, indispensabile sia per l'agricoltura sia per i paesaggi, e che indirizzino lo sviluppo del settore edile, di importanza vitale per la nostra economia, verso la valorizzazione e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.



Cassinetta di Lugagnano: il Naviglio e la facciata di Villa Clari Monzini, la splendida dimora edificata nel 1500, per lunghi anni in abbandono ed oggi recuperata nella sua bellezza originaria grazie alla politica di "crescita zero" del sindaco, Domenico Finiguerra.
<http://domicofiniguerra.it>

